

Zeitschrift: Rivista militare della Svizzera italiana
Herausgeber: Lugano : Amministrazione RMSI
Band: 43 (1971)
Heft: 5

Artikel: L'elemento militare nei Paesi in via di sviluppo : origine e posizione sociale nell'elemento militare
Autor: Lucchini, Riccardo
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-246145>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 30.03.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

L'elemento militare nei Paesi in via di sviluppo

Origine e posizione sociale nell'elemento militare

Ten Riccardo LUCCHINI *

Data la relativa mancanza di informazioni empiriche sull'origine sociale dell'elemento militare nei paesi pre-sviluppati, mi limiterò in questo mio scritto a riprendere alcuni passaggi significativi di due articoli molto ben fondati. Si tratterà: a) dell'articolo «*Lateinamerika: Die Hegemoniekrise und der militärische Staatsstreich*» di José Nun¹⁾, e b) dell'articolo «*Zur gesellschaftlichen Funktion militärischen Gruppen in Afrika*» di Bernd Baldus²⁾. In questo scritto sarà accennato inevitabilmente ad alcuni punti appartenenti ai due articoli di prossima pubblicazione in questa rivista; data però l'importanza dell'argomento e i molteplici aspetti sotto i quali esso può e deve essere trattato, ciò non è affatto un inconveniente.

1) LA SITUAZIONE NELL'AMERICA DEL SUD

L'antimilitarismo della borghesia nell'Europa del XIX secolo, era condizionato principalmente dal fatto che l'elemento militare della epoca proveniva in maggior parte dall'aristocrazia fondiaria. Tipico esempio è quello fornito dalla Prussia. In tali condizioni, l'elemento³⁾ era invisibile alla borghesia che vedeva in lui un ostacolo alle trasformazioni indotte nel campo politico della rivoluzione industriale. Lo elemento militare era visto ed era in effetti il garante del tradizionalismo dell'aristocrazia fondiaria. La vitalità di quest'ultima potrà ancora essere constatata con l'unificazione nazionale della Germania, unificazione che con Bismarck vedrà nascere la coalizione tra élite industriale ed élite agraria, coalizione che ancora una volta lascerà la borghesia in una posizione marginale per quel che concerne gli affari politici. E' così che l'idea di una «intelligentia in uniforme» quale la si incontra oggi in molti paesi del Terzo Mondo, contraddice in gran parte la tradizione militare europea.

Nell'America del Sud la maggior parte del corpo degli ufficiali viene

* Il primo articolo è apparso nel fascicolo N. 2, 1971.

¹⁾ In: *Aspekte der Entwicklungssoziologie*, Köln 1969, pp. 328-366.

²⁾ In: *Sozialer Wandel in Afrika südlich der Sahara*, Vierteljahresberichte, Hannover 1968, pp. 109-124.

³⁾ Vedere per la definizione di «elemento militare»: *Rivista militare*, N. 2, 1971.

dalle classi medie e non dall'aristocrazia. Questo fatto ha una notevole importanza. Infatti come lo sottolinea Marle Kling⁴⁾, l'oligarchia e il capitale straniero controllano nell'America del Sud le basi del potere economico bloccando così la mobilità di altri gruppi sociali. Il potere governativo diventa allora lo strumento più importante per controllare le attività economiche, controllo che si applica poi alla maggior parte dei processi sociali facenti parte dei sistemi sociale, personale e culturale. L'instabilità negli Stati dell'America del Sud è allora «funzione del contrasto tra le realtà di un'economia coloniale e la volontà politica alla sovranità legale».

E' stato detto poco sopra che l'elemento militare proviene in maggioranza dalle classi medie. Così ad esempio per l'Argentina solo il 23 per cento degli alti ufficiali viene dall'aristocrazia mentre i 2/3 provengono dalle classi medie. Inoltre questi ufficiali sono originari di un ambiente urbano.

Per il Brasile abbiamo dei dati simili, con la sola differenza che lo elemento militare è originario di piccole città dell'interno del paese.

Per quel che concerne il Cile, l'Uruguay e il Messico si possono ugualmente verificare dei dati simili a quelli dei due paesi precedenti.

Una interessante constatazione è fatta da J. Nun a proposito della mancanza di una tradizione di guerra nei paesi che qui ci interessano, l'autore scrive che tale mancanza ha avuto come effetto di diminuire la distanza tra lo spazio sociale dei militari e quello del grosso della popolazione. Inoltre i dati che si possono consultare dimostrano che si è di fronte ad un costante ringiovanimento dei ranghi militari più alti.

Ne consegue quindi che molti ufficiali lasciano la carriera militare relativamente giovani e si integrano in una professione civile mantenendo molti dei contatti che erano i loro durante la carriera militare.

Questo fatto non è privo di interesse poiché facilita i legami tra esercito e parecchi settori della popolazione civile. Si può affermare che questi contatti concernono principalmente le classi medie urbane.

Tutti questi fattori diminuiscono l'isolamento dell'esercito quale istituzione; ciò è evidentemente molto differente della realtà creata

⁴⁾ In: op. cit., p. 335.

dalla tradizione militare europea, realtà che ancor oggi è presente nelle società industrializzate⁵).

In Europa il professionalismo dell'elemento militare fu un fattore che accentuò, anzi provocò, un certo isolamento di quest'ultimo all'interno della società globale. Nell'America del Sud ciò non ebbe secondo José Nun le medesime ripercussioni. Questo autore sostiene che il professionalismo militare nei paesi latino-americani, non è un fattore che garantisce la non ingerenza politica dell'elemento militare. Inoltre lo autore asserisce che il professionalismo aumenta il numero dei legami tra esercito e società.

Questi vincoli tuttavia non penetrano in modo equivalente tra i vari strati sociali. Essi interessano prima di tutto le classi medie e in secondo luogo l'oligarchia⁶).

A proposito dei legami tra elemento militare e società, è importante far notare che in Europa l'organizzazione militare precedette di molto il processo di professionalizzazione della carriera militare. Nella America del Sud invece questi due processi furono praticamente simultanei. Ciò rese possibile l'inserimento di elementi appartenenti alle classi medie nella carriera militare. Le accademie militari offrivano e offrono ancora degli sbocchi professionali interessanti ad una categoria sociale che in paesi ancora in prevalenza agricoli e con una amministrazione pubblica che occupa un personale troppo importante in rapporto alle vere necessità non hanno grandi possibilità di scelta. E' così che per José Nun, l'esercito non è per le classi medie solo una istituzione tra le altre: essa è la più importante se non l'unica tra le istituzioni controllate da individui provenienti dalle classi medie.

⁵) La «innere Reform» in Germania può essere considerata come uno sforzo per rompere l'isolamento nel quale si trova l'elemento militare. Da noi si può considerare in modo analogo le proposizioni fatte dal rapporto Oswald.

⁶) Esempi quali il Perù e la Columbia dimostrano come questi vincoli possano interessare altri strati quali gli operai e i contadini. Nel Brasile ad esempio, l'elemento militare limita essenzialmente questi vincoli all'élite industriale e in parte alle classi medie. Lo scopo di questa limitazione, è la volontà dichiarata di aumentare la ricchezza nazionale. Solo in un secondo tempo si procederà ad una sua distribuzione fra tutte le categorie sociali.

Nel prossimo articolo tratterò di alcuni fattori che spiegano come le classi medie siano da considerare quale fonte di pressione per l'intervenzionismo militare nei paesi dell'America del Sud.

2) *LA SITUAZIONE NELL'AFRICA A SUD DEL SAHARA*

La situazione dell'elemento militare nell'Africa a sud del Sahara è completamente differente di quella in parte descritta nel paragrafo precedente. Ciò non deve destar meraviglia se si tien conto delle differenze esistenti tra la struttura sociale sud-americana e africana d'un lato, e dei processi che portarono alla decolonizzazione dall'altro.

Nell'Africa in generale si può constatare che per la maggior parte degli stati (tranne per il Camerun e il Kenia, dove si ebbero estese attività di guerriglia contro le potenze coloniali) l'indipendenza era stata ottenuta per mezzo di negoziati costituzionali; in essi il ruolo più importante era stato esercitato dai leaders dei movimenti nazionalisti, senza che i militari avessero alcuna parte. Non erano stati quindi sollevamenti militari a incanalare i risentimenti contro le potenze coloniali, bensì l'azione dei movimenti e dei partiti politici nazionalisti...⁷⁾. Si può notare d'altro canto che al momento dell'indipendenza, gli eserciti esistenti erano in generale invisibili a causa del ruolo da loro esercitato in favore della potenza coloniale. Erano insomma considerati, dagli uomini politici africani, come un'eredità della dominazione coloniale. Inoltre, l'esercito coloniale non poteva essere considerato come nazionale da un lato per le sue attività al servizio della potenza colonizzatrice e dall'altro a causa della non rappresentatività sul piano etnico. Il fatto di non essere rappresentativo sul piano etnico, era dovuto alla politica delle potenze coloniali, politica che sfruttava gli antichi contrasti tribali al fine di facilitare il proprio dominio su di un territorio molto vasto.

Interessanti sono alcune cifre concernenti il numero dei governi militari in funzione sul continente africano nel 1968. Su 39 governi indipendenti c'erano 11 governi militari (Egitto, Algeria, Burundi, Daho-

⁷⁾ A. M. Gentili, I regimi militari nell'Africa nera, in *il Mulino*, N. 200, Bologna 1969, p. 590.

mey, Ghana, Congo-Kinshasa, Nigeria, Alto-Volta, Sierra Leone, Togo, Repubblica Centrafricana). Inoltre tra il 1963 e il 1968 si verificarono 20 colpi di stato, tutti con esito positivo. A questi governi militari si possono aggiungere oggi ancora quelli della Libia, Sudan e Uganda. Al fine di ordinare le svariate forme concernenti l'elemento militare nell'Africa non solo al sud del Sahara, ma in generale, vediamo quali tipi d'organizzazione esistono tutt'oggi:

a) *L'elemento militare aristocratico-feudale*. Questo tipo si riscontra principalmente nella sua forma più pura in Etiopia. Esso consiste nel fatto che tra la classe politica aristocratico-feudale e l'elemento militare sussistono dei vincoli personali molto stretti. Ambedue provengono spesso dalle medesime famiglie. Baldus fa notare che queste due categorie sociali sono caratterizzate da un alto grado di integrazione sociale soggettiva. Questo tipo di integrazione è denominato soggettivo, in quanto l'elemento militare si identifica con gli interessi della classe politica dominante. Questi interessi sono quelli che concorrono a mantenere la struttura sociale tradizionale.

b) *Gli eserciti coloniali*. Questo tipo si riscontra oggi solo nelle colonie portoghesi, le così dette province d'oltre mare. Questi eserciti non sono importanti nel presente contesto poiché l'elemento militare quale è stato definito nel precedente articolo non vi è rappresentato. Si può far notare per informazione che, data la guerriglia in questi territori e l'aumentata attività di guerra da parte dell'esercizio portoghese, il numero di soldati africani incorporati è notevolmente diminuito.

c) *L'elemento militare non autonomo*. A questo tipo corrispondono i gruppi militari che dipendono da un governo civile. Due sottotipi possono essere costruiti:

ca) *l'elemento militare passivo-isolato*. In questo tipo sono compresi gli eserciti che hanno un'attività esclusivamente militare. Appartengono a questa categoria gli eserciti del periodo coloniale e quello attivo nelle colonie portoghesi. Si può tuttavia notare che nella maggior parte degli stati africani indipendenti, dove l'elemento militare è rimasto sottoposto all'autorità civile, quest'ultimo non aveva sviluppato una propria concezione di sviluppo socio-economico. E in questo senso che bisogna interpretare il termine «passivo».

cb) *l'elemento militare integrato-attivo*. Quest'ultimo ha fin da principio un'importanza particolare per la realizzazione degli obiettivi della politica di sviluppo dei governi civili. Baldus fa notare che questa situazione è presente principalmente in quegli stati che fin da principio hanno avuto l'intenzione di costruire una società di tipo socialista. Tratterò di questo aspetto nei due prossimi articoli i cui temi sono appunto relativi all'influenza dell'elemento militare sui processi di mutamento socio-culturale e d'integrazione sociale.

d) *L'elemento militare autonomo*. Anche per questo tipo possiamo costruire due sottotipi:

da) *l'elemento militare quasi-autonomo*. Questo sottotipo si ritrova in situazioni caratterizzate da un esecutivo civile formalmente indipendente. Di fatto però l'elemento militare esercita il potere reale di decisione. Questa situazione è caratterizzata da una profonda instabilità politica, poiché la perdita e la conquista del potere politico non dimostrano alcuna regolarità e strutturazione.

db) *Quadri politico-militari integrati*. Fanno parte di questo sottotipo i gruppi armati che durante il periodo coloniale hanno combattuto contro il potere coloniale, e all'interno dei quali, una volta ottenuta l'indipendenza, sono stati reclutati gli individui che avrebbero esercitato il potere politico. Come è già stato notato più sopra, questo sottotipo non è molto frequente, l'esempio più puro ci è dato dal FLN in Algeria. La caratteristica principale dei quadri politico-militari integrati, è rappresentata dal fatto che non esiste separazione istituzionale netta, tra gli obiettivi politici e gli obiettivi militari.

dc) *I regimi militari*. A questo sottotipo appartengono gli elementi militari che esercitano effettivamente il potere esecutivo.

Concludendo è utile mettere l'accento su una delle caratteristiche principali dell'elemento militare e dell'esercito dei paesi pre-sviluppati: il loro ruolo è di canale della mobilità sociale verticale. Infatti in molti di questi paesi dove l'educazione superiore è riservata agli individui appartenenti alle classi superiori e dove la maggior parte dei capi politici appartengono a queste classi, l'esercito ha permesso la formazione di una nuova élite. Questa élite proviene per l'America del sud e per il Medio Oriente dalle classi medie, spesso alleate «ai contadini e

alla classe operaia»⁸. Per esempio in Siria e in Egitto le rivoluzioni sono state fatte da giovani ufficiali appartenenti alla piccola e media borghesia.

Infine possiamo dire con A.M. Gentili che «il divario di comunicazione fra élite al governo e massa, il conflitto di generazione e di ideologie (che manteneva i nuovi militanti lontani dal potere), la corruzione e spesso l'inefficienza della leadership, il ricorso sempre più frequente alla forza per ottenere il consenso, furono le cause principali delle crisi di fiducia che resero possibile lo scoppiare dei colpi di stato militari e il loro successo»⁹. Per terminare con un aspetto concernente l'America del Sud, è interessante far notare che i giovani che intraprendono la carriera militare hanno origine borghese e in parte operaia abbastanza recente, il loro status sociale non è ancora consolidato. La instabilità spirituale dei gruppi sociali in movimento determina nei giovani aspiranti ufficiali uno smodato desiderio di norme, che è qualcosa di apparentemente simile ad un'aspirazione per l'ordine»¹⁰. Questa tendenza è percettibile in paesi quali il Perù e la Columbia e si ritrova pure in parecchi stati africani. Tale tendenza può essere in gran parte spiegata dall'origine dell'odierno elemento militare posto in una situazione caratterizzata da uno squilibrio del sistema sociale nel quale i conflitti sociali hanno degli effetti cumulativi che non possono più essere istituzionalizzati dal potere politico centrale.

⁸) T. B. Bottomore, *Elites et société*, Parigi 1964, 119.

⁹) A. M. Gentili, op. cit., p. 593.

¹⁰) R. Campa, *Militari e politica nell'America latina*, in *il Mulino*, N. 7/8, 1969, p. 75.